



ECCOCI

Anno 10, 1° Numero - dicembre- 2007

GIORNALINO SCOLASTICO
S. MEDIA "SANT'ANDREA AVELLINO"
DI CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA (PZ)
www.castronuovosantandrea.it/scuola

Sommario:

Pag. 2	Un'altra vittoria- dalla scuola alla vita
Pag. 3	Iniziare una scuola...
Pag. 4	La scuola-La casa...
Pag. 5	La saggezza del popolo
Pag. 6	Gli insegnanti scuola
Pag. 7	Natale in riva
Pag. 8	Dalla scuola alla vita
Pag. 9	Addio a Dino Ragni
Pag. 10	La poesia
Pag. 11	Una visita laureata
Pag. 12	Gioca con noi



MESSA IN OCCASIONE DELL'APERTURA DELL'ANNO SCOLASTICO

Quest'anno, noi alunni della Scuola Media di Castronuovo, abbiamo partecipato al concorso internazionale: "Andrea Avellino: uomo, scrittore, direttore spirituale, santo", indetto dalla Curia Generalizia dei Chierici Regolari Teatini di Roma, dal Preposito della Basilica di San Paolo Maggiore di Napoli e dal portale www.santandreaavellino.it.

Per quasi tutto l'anno abbiamo fatto ricerche sulle processioni di Sant'Andrea, e, alla fine del lavoro, abbiamo prodotto un opuscolo e un dvd. E' stato, inoltre, elaborato un testo teatrale sulla vita del Santo. Ci siamo impegnati con grande entusiasmo e ne è venuto fuori un bel lavoro. Ci siamo classificati infatti al primo posto. Il 10 agosto nella Chiesa Madre Santa



Maria della Neve di Castronuovo di Sant'Andrea c'è stata la premiazione.

Il premio, consistente in 30 libri per la biblioteca scolastica, ci è stato consegnato da padre Valentin Arteaga Preposito Generale dei Chierici Regolari Teatini (l'ordine religioso di cui faceva parte Sant'Andrea) e dal cu-

ratore del sito su Sant'Andrea, Nicola Arbia.

Sono intervenute molte persone, tra cui autorità religiose e politiche.

Eravamo molto felici ed orgogliosi di aver avuto proprio noi della scuola "Sant'Andrea Avellino" il primo premio.

Rosina Cristiani (cl. III)

2007/2008 ANNO SANTO AVELLINIANO

(quarto centenario del transito in cielo di Sant'Andrea Avellino)

In occasione del IV centenario della morte di Sant'Andrea Avellino, Sua Santità, Benedetto XVI ha indetto l' "Anno Giubilare", esortando a "celebrare la significativa ricorrenza, come tempo speciale di grazia, seguendo l'esempio e l'insegnamento dello zelante sacerdote profondamente innamorato dell'Eucarestia... e invita, quanti prenderanno parte alla celebrazione e ai pellegrinaggi, previsti durante l'anno, a unire alla gioia il fervore e alla devozione la crescita nella fede."

La parola "Giubileo" deriva dall'ebraico "Yabel" che era il nome di un particolare tipo di tromba, con cui ogni 50 anni si annunciava l' "Anno Santo". Nella tradizione cattolica il Giubileo è un grande evento religioso. È l'anno della remissione dei peccati, della riconciliazione tra i contendenti, della conversione e della penitenza sacramentale e, di con-

seguenza, della solidarietà, della speranza, della giustizia, dell'impegno al servizio di Dio nella gioia e nella pace con i fratelli.



Inoltre, durante il Giubileo, si liberavano gli schiavi e vi era il riposo della terra.

Il primo Giubileo cristiano venne indetto da Papa Bonifacio VIII nel 1300: ogni 100 anni (ed in seguito ogni 50) si sarebbe proclamato l'Anno Santo, che permettesse ai pellegrini che si fossero recati a

Roma, presso le tombe degli apostoli Pietro e Paolo, di ottenere l'Indulgenza Plenaria, cioè l'assoluzione da qualunque peccato.

Il Giubileo può essere: ordinario, se legato a scadenza prestabilita; straordinario, come nel nostro caso, se viene indetto in seguito ad avvenimenti di particolare importanza. La durata è di pochi mesi o tutto l'anno.

Invitiamo tutti a prendere parte a questo particolare evento.

Il 10 settembre è ricominciata la scuola, come sempre le sensazioni sono state diverse e contrastanti.

Eravamo tutti contenti di tornare, per stare di nuovo insieme, confrontarci, ridere, scherzare e crescere insieme.

Ma allo stesso tempo, avremmo preferito restare a casa per poltrire più a lungo, non avere in continuazione il pensiero dei compiti e la paura di affrontare il nuovo anno scolastico.

Il nostro parroco, Don Adelmo, che vuole esserci sempre vicino, ci ha invitati alla celebrazione della Santa Messa per augurarci un buon anno scolastico.

Quindi ci siamo recati in chiesa, insieme agli alunni della scuola elementare.

Li ancora c'erano le spoglie del nostro caro Sant'Andrea e abbiamo avuto, così, la possibilità di dargli un ultimo saluto prima della



partenza.

Durante la celebrazione della Messa, un momento molto coinvolgente è stato quando Elena, una nostra compagna rumena, ha recitato il Padre Nostro nella sua lingua e abbiamo colto l'occasione per darle il benvenuto tra noi, cercando di farla sentire a proprio agio, perché comprendiamo che non è facile vivere in un paese lontano dai propri cari, con ami-

ci, costumi e cultura diversi.

Alla fine della Santa Messa, Don Adelmo ci ha donato un medaglione, con l'effigie di Sant'Andrea, in ricordo di questo giorno speciale.

Siamo ritornati a scuola più sereni e fiduciosi di poter affrontare il nuovo anno con più carica ed entusiasmo.

Sonia D'Arino cl. II

RASSEGNA DEI CORI

Il 18 novembre, nella chiesa Madre di Sant'Arcangelo, alle ore 17, si è svolta la quarta edizione della rassegna dei "cori parrocchiali". Anche noi, come già avviene da due anni, vi abbiamo partecipato. Appena giunti, abbiamo assistito alla celebrazione della



Santa Messa e subito dopo si sono esibiti i vari cori. In tutto eravamo dieci. Il più numeroso era quello di Teana, con cinquantadue elementi, mentre noi eravamo in ventidue.

Il nostro coro, che prende il nome dal nostro Santo Patrono "Andrea Avellino", è composto da persone di tutte le età, e per questa occasione, abbiamo eseguito due canti: "La vita vera" e "Emanuele viene tra noi".

Siamo stati bravi, anche perché siamo molto affiatati, visto che almeno una volta alla settimana ci riuniamo per provare i canti liturgici.

E' questo un piacevole momento di incontro soprattutto per noi ragazzi che abbiamo poche occasioni e pochi luoghi per incontrarci.

Dopo la rassegna, abbiamo partecipato a un piccolo buffet, che ci ha permesso di "rinfrescare" le nostre uole.

Per chiudere la serata, siamo andati a mangiare una pizza e ci siamo divertiti molto. Questa esperienza è stata emozionante e bella e speriamo di ripeterla il prossimo anno.

Chiara Brancati cl. II

Quest'anno, dal mese di ottobre e fino a Natale, potremo assistere ad un affascinante fenomeno naturale: il passaggio sul nostro emisfero celeste degli abitanti forse più belli del nostro Sistema Solare: le comete.

Le comete sono costituite da pezzi di roccia ghiacciata che percorrono orbite molto lunghe. A poche centinaia di km dal Sole il ghiaccio comincia a evaporare, formando una nube di gas luminosa la caratteristica "coda".

Il 23 ottobre scorso, l'astrofilo spagnolo



Antonio Henriquez Santana ne ha localizzata una, la 7P, detta Holmes, la cui luminosità è aumentata di un milione di volte in meno di 24 ore. Un fenomeno mai osservato prima!

Se vi siete persi quest'entusiasmante fenomeno, potrete vedere la cometa 46P (Wirtaner) ma solo se vi troverete, durante il periodo di Natale, nell'Italia meridionale.

Antonio Di Sario CL. III

DAMA: CHE PASSIONE

Anche quest'anno avremo la possibilità di approfondire lo studio del gioco della DAMA. Fortunatamente nella nostra classe siamo

quasi tutti bravi a giocare a Dama Italiana e a Dama Internazionale (100 caselle) e, poiché quest'anno è arrivata una nuova compagna, Elena, una ragazza della Romania, giochiamo anche a Dama Inglese. Siamo felicissimi di continuare a giocare a dama anche perché facciamo in modo che nelle due ore settimanali di gioco ci sia un clima favorevole per praticare questo gioco della mente che richiede massima concentrazione. Quando si gioca dobbiamo cercare di capire le intenzioni e le tecniche di gioco dell'avversario per cercare di imporre le nostre tecniche vincenti, studiate ed approfondite col prof. Travascio che, nelle ore di progetto, continua a dirci che il gioco della dama va praticato con continuità, serenità e sempre con la massima concentrazione, avendo sempre rispetto dell'avversario, accettando con serenità d'animo eventuali sconfitte e, cosa importantissima, senza mai esultare quando si vince.

Forse sta proprio qui il segreto delle nostre

piccole e grandi vittorie che ci hanno portato a vincere importantissime e numerosissime competizioni di dama.



Per il 21 dicembre tre dei nostri compagni (Christian, Fabio e Morgana) sono stati invitati dal Presidente del CONI di Basilicata per ritirare il Riconoscimento sportivo conferito a tutti gli atleti Lucani che si sono distinti nelle discipline sportive riconosciute dal CONI Nazionale.

I nostri tre amici sono stati premiati anche a Fiuggi quando si è svolta la XIX° FINALE NAZIONALE dei Giochi Sportivi Studenteschi.

I riflettori dello Sport saranno puntati ancora sulla nostra classe perché, a fine anno, a Potenza, presso la sede del PANATHLON, il più alto riconoscimento sportivo d'Italia riservato agli atleti, verrà conferito al nostro compagno Christian Durante (Premio FAIR PLAY al Gesto) e ciò perché Christian, sempre a Fiuggi, durante la sua premiazione al miglior giocatore d'Italia, ha donato la sua Coppa all'Idolo della sua vita, Michele Borghetti, Grande Maestro di Dama, il più grande campione del mondo del gioco della dama italiana. Ahunni classe 1^a sez A



Myanmar. Birmania. Sono ormai settimane che sentiamo parlare di violenza e repressione. Quanti interrogativi dietro un regime che controlla tutto, dietro la libertà negata di un popolo. Cosa sta succedendo?

In Birmania il regime comunista militare si afferma nel 1962 in seguito ad un colpo di stato. Nel 1988 la prima vera guerra civile: sono 3000 gli studenti uccisi, una repressione spietata alla quale seguono le prime elezioni libere nella storia del paese. Contrariamente al pensiero del regime, vincono i democratici, ma le elezioni vengono boicottate e siamo punto ed a capo.

Qualche settimana fa, monaci buddisti, devoti al voto della non-violenza, manifestano per le strade di Rangoon. Si unisce a loro la popolazione. Cortei pacifici, in cui si condanna un regime totalitario che non dà spazio alla libera espressione. Niente da fare. Interviene nuovamente l'esercito e inizia la repressione: si contano migliaia e migliaia di arrestati, così come i morti, i cui cadaveri vengono fatti sparire in paludi o addirittura cremati. Questo per non rendere possibile, un giorno, "la conta del male".

Si blocca internet e ogni via di comunicazione verso l'esterno; la Birmania, agli occhi del mondo, è una specie di bolla di sapone.

L'Unione Europea, gli Stati Uniti e molti altri paesi si sono organizzati in un'associazione. Si sta lavorando per cercare di alleggerire le tensioni e la repressione: sono già pronti "pacchetti" che sanzio-

nano qualunque nazione sostenitrice della Birmania. Ma queste sanzioni non arrivano e probabilmente non arriveranno mai. Si astengono da questa associazione Russia, Cina e India. Il motivo è semplice: questi paesi hanno affari economici con il regime. La Cina è la sua maggior fornitrice, e Russia e India hanno accordi nel piano energetico, sulle armi e sul nucleare. Questo è alquanto negativo; ognuno dovrebbe capire che la libertà è la base di ogni cosa, che aiutare il regime danneggia tutti, anche lo stesso regime: non si hanno spiragli verso una società nuova e si resta attaccati alle proprie convinzioni, alle proprie utopie.

Tutto il mondo sta dimostrando la propria solidarietà verso il popolo birmano. Facciate a Roma e nastri rossi in segno di fratellanza. Questi eventi hanno scosso tutto il mondo, tutti, tranne chi doveva essere scosso davvero: il regime comunista non dà segni di cambiamento.

Libertà di parola, di espressione, di stampa, sembrano, anzi sembravano, traguardi ormai raggiunti, ma con qualche dispiacere ci si accorge che non è così. Cercare la libertà non significa trovarla, ma il popolo birmano non vuole arrendersi, continua a lottare pacificamente per ottenere ciò che desidera: la libertà, i diritti dell'uomo, quelli che gli sono stati negati.

Ci sforziamo di parlare di libertà, ma ci viene spontaneo chiederci "Siamo davvero liberi?"

"La libertà tanto duramente conquistata è soltanto un esilio mascherato" (Paulo Coelho)

Giovanna Di Sario (cl. III)



ANCORA MORTI SULLE STRADE

Sempre più spesso dai giornali o dalla televisione riceviamo notizie di incidenti stradali, anche mortali, dovuti all'abuso di sostanze alcoliche. (Circa il 50% degli incidenti stradali è causato dall'alcool).

Negli ultimi tempi se ne sono verificati molti: ricordiamo il caso di Bruno, di 3 anni, travolto da un giovane che guidava in stato di ubriachezza, mentre giocava in bici accanto alla madre, o il

piccolo di Merigliano, di dieci mesi, rimasto schiacciato nell'auto dove viaggiava insieme alla famiglia, o di un giovane nei pressi di Chieti travolto e ucciso da un'auto sfrecciata via, senza neanche prestare soccorso. La stessa sorte è toccata ad un ciclista in Emilia Romagna, sbalzato a terra da un tir. E la lista degli incidenti aumenta, se consideriamo le cosiddette "stragi del sabato sera" all'uscita dalle discoteche, dopo una notte trascorsa ad ascoltare musiche assordanti e a consumare alcool e droghe. Non sembrano avere effetto i provvedimenti e le sanzioni più severe adottate contro le persone fermate sulle strade e risultate ai controlli, con un tasso alcolico superiore a quello consentito. (Bastano infatti 100 ml di alcool nel sangue per aumentare di 380 volte il rischio di incidenti!). E il divieto di vendere al-

colici dopo le due di notte, nei locali pubblici, è presto risolto: basta fare il "pieno" prima e tutto rientra nella norma.

Da alcune statistiche risulta che in Italia si consumano

all'anno circa 4.700 milioni di litri di alcool. I ragazzi, di età superiore ai 15 anni, ne bevono circa 105 litri, di cui 58 di vino e 33 di birra.

Del resto la pubblicità non ne aiuta la riduzione del consumo e l'età in cui si comincia a bere alcool si sta notevolmente abbassando. Questo perché i giovani sono sempre più deboli e vittime di una società troppo permissiva e sempre più distratta, e che non comprende le vere necessità e i problemi degli adolescenti.

Alunni c1 II



NATALE IN RIMA: CLASSE PRIMA

BABBO NATALE PICCINO

Babbo Natale piccino
sta al freddo
sotto la neve
a intonare
l'avvento del Natale
Nel cielo blu tante stelline
di bianco vestite
arrivano al suono
delle squille a festa.

Marco Ciancia

NELLA STALLA

Nella stalla
il muro è di pietra
La porta di legno
è dipinta con minute stelle
e la rischiarano
Fragranza d'erba si spande
Le vesti di lana vellutata
tinte di gioia
stringono in un Bagliore
il Bambino

Elena Ionela Popa

L'ALBERO DI NATALE

Un grande albero scintillante
d'oro vestito
di nastri guarnito
è tinteggiato di stelle
rilucenti
con tanti astri luminosi
La campane dicono
"E' Natale"

Christian Durante

IL VIALE

Un viale natalizio
carico di neve
mista a ghiaccio
è tutto rischiarato
Le luci irradiano la città
Nel viale
sorride Babbo Natale
tra le vetrine splendenti
e nei profumi di dolciumi

Fabio Di Sirio

TRE STELLE

Tre stelle di Natale
dai petali vermigli
odorano di gioia
Si schiudono
quando nasce Gesù
Dal cielo
tre stelle color oro
dicono
che la festa è vicina.

Morgana Arleo

LA MAGICA CASA

Stelle gialle
sfumate di rubino
In una capanna
un contadino
un orsacchiotto birichino
e Babbo Natale con il manto purpureo
Un asinello tiene al calore
il Bambino Gesù
Il tetto è illuminato
dalla stella cometa
Sento il profumo dei regali

Andrea Pesce

ARRIVA BABBO NATALE

Da una porta
di agrifogli ricamata
arriva Babbo Natale
dalla fluente e canuta barba
Reca balocchi
sfere colorate
e tanti doni
Dalla finestra
cori e melodie di campane
Il viaggio ricomincia.

Paolo Conte

BABBO NATALE

Nel cielo nero
Babbo Natale
sta seduto sulla luna
come in una culla
e dipinge le stelle
vestito di rosso
Porta doni e strenne
e le bianche stelle
cantano
una dolce melodia

Matteo Lauria

GAUDIO

Scende lenta la neve
sul grande albero
Porta i regali del Natale
Un angelo canta
un dolce inno
e innalza cori al Creatore
Sentore di gaudio
si riversa nell'aria
e inonda il cielo

Andrea Greco

**GLI ALUNNI
E I DOCENTI
AUGURANO BUONE FESTE**

SIAMO I NUOVI ARRIVATI

Vogliamo presentarci! Siamo i nuovi alunni che frequentano la classe I.

Ormai sono trascorsi 3 mesi dal nostro arrivo! Eravamo ansiosi ed un po' preoccupati per i cambiamenti, essendo passati dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado.

Ma, già dai primi giorni di scuola, ci siamo tranquillizzati, poiché abbiamo trovato un ambiente sereno e caloroso.

Ora, vogliamo presentarci,:

-Sono Morgana: Ricordo che il primo giorno di scuola ero molto emozionata. Mi ha colpito la frase augurale "I docenti, augurano un sereno e proficuo anno scolastico ai nuovi alunni".

Io sono contenta di essere in I media ma mi mancano le maestre.

-Sono Marco. Sono felice di frequentare la I media e di avere nuovi amici e nuovi professori.

-Sono Paolo. Mi sono inserito subito nella nuova scuola perché aspettavo da molto questo momento. Mi impegnerò nello studio, per mantenere buoni voti.

-Sono Fabio. Nella scuola media mi voglio impegnare al massimo, a studiare, a prendere voti alti, e non prendere note e molti puntini. Ora mi sento più grande.

-Sono Christian. Nonostante la forte emozione del primo giorno, la scuola mi è piaciuta dal primo momento, per come è organizzata. Spero tanto di non deludere i miei docenti ed i miei genitori.

-Sono Andrea Greco. Nella nuova scuola si studiano materie che mi piacciono di più. Però, mi manca la scuola elementare, dove ho trascorso 5 anni felici e pieni di gioia.

-Sono Matteo. Per alcuni mesi ho continuato a chiamare "maestri" i nuovi insegnanti. Quello che mi ha colpito è che la scuola elementare, che dà le basi necessarie per studiare, si chiama anche Scuola Primaria, mentre la scuola media si chiama Scuola Secondaria di I grado. Una esperienza nuova, per me, è l'uso del computer.

-Sono Andrea Pesce. Mi trovo di più alle medie che alle elementari. I primi giorni mi sono comportato bene ma, dopo un po', ho fatto lo stupido, imitando i compagni più grandi.

Spero di poter cambiare.

-Sono Elena, di nazionalità rumena. Sono nata a Costanza, una città molto grande che è se-

conda a Bucarest. Sono arrivata in Italia nel mese di luglio.

Mi fa molto piacere studiare in una scuola italiana, dove mi trovo benissimo, insieme ai compagni e ai docenti.

All'inizio avevo difficoltà nel parlare ma, con l'aiuto di mia madre, ho imparato molti termini.

Gli alunni della classe prima.



Addio ad Enzo Biagi : testimone integerrimo del nostro tempo

Vogliamo qui riportare alcuni pensieri che gli alunni di terza, hanno espresso in seguito alla sua morte

Ho solo tredici anni e non ho avuto modo di conoscerlo bene, ma ho sentito spesso i miei genitori che ne parlavano come se fosse un mito "Una persona eccezionale", dicevano, un grande maestro di giornalismo, riconoscibile per il suo stile diretto e conciso

Andrea Appella

Lui ha lottato per il popolo, per ciò in cui credeva, ideali veri, giusti. Aveva una visione diversa del mondo, più umile, più umana. La sua scomparsa lascia una sensazione di vuoto e la sapevolezza di aver perso qualcosa di importante

Giovan-

E' stato un grande giornalista che diceva ciò che pensava, era un uomo libero e andava avanti per la sua strada senza paura di nessuno.

Antonio Di Sario

Era un uomo che diceva la verità su tutto e tutti, senza lasciarsi influenzare dalla politica

Alessandro Di Domenico

Lui amava molto la gente. Durante le sue trasmissioni, si faceva capire anche da quelli che erano poco istruiti.

Christian Marino

Io non lo conoscevo, ma ascoltando quello che dicevano di lui, ho capito che era una persona buona, sensibile, onesta, leale e sincera; qualità molto difficili da trovare nei giornalisti.

Serena Giuliani

Enzo Biagi è stato un uomo che ha sempre detto la verità su tutto e su tutti, senza scendere a compromessi.

Domenico Appella

Ciò che mi ha colpito di questo uomo, da ricerche fatte, è che, ancora piccolo, decise di diventare giornalista per "parlare delle ingiustizie nel mondo"

Vincenzo Arleo

Molte sono le persone che gli hanno reso omaggio, non solo personaggi famosi, ma soprattutto gente comune, che egli amava in modo particolare

Andrea Arbia

Enzo Biagi per me è un grande: è stato un uomo vero!!! Molto probabilmente, se tutti i giornalisti scrivessero come lui, con il cuore, leggerei di più i giornali e i libri.

Rosina Cristiani



La storia e la nascita della povertà, si può dire che hanno inizio, con la venuta dell'uomo sulla Terra. Uomini dalle condizioni disagiate hanno sempre caratterizzato le società, anche le più evolute.

La povertà è la condizione di singole persone o collettività, che si trovano ad avere, per varie ragioni, un limitato o nessun accesso ai beni di prima necessità.

Nella seconda metà del Novecento venne

andare a scuola, mentre l'istruzione sarebbe importante, non solo per migliorare il proprio livello sociale, ma anche per lo sviluppo collettivo.

- Un bambino su sei soffre gravemente la fame, uno su tre non ha disponibilità di servizi igienici, uno su cinque non ha l'acqua potabile. Ogni giorno muoiono, per malattie curabili, 29158 bambini al di sotto di cinque anni.

E i dati potrebbero continuare all'infinito!!!

Il problema della povertà nel mondo non è di facile soluzione. Secondo la FAO, in base all'attuale stato delle capacità produttive agricole, si potrebbero nutrire, senza alcun problema, più di dodici miliardi di essere umani. Poiché la popolazione mondiale oggi, è di sei miliardi è evidente che vi sono risorse alimentari sufficienti a nutrire il doppio degli esseri umani.

Purtroppo, con il sistema economico dominante, ogni anno, come già detto, molte persone muoiono, mentre, nello stesso tempo, grande quantità di prodotti alimentari, viene gettata fra i rifiuti.

La causa principale di questo problema è la distribuzione ineguale delle ricchezze: i ricchi diventano sempre più ricchi, e i poveri

proposta una distinzione, in base al tenore di vita, in tre categorie: primo, secondo e terzo mondo. Il primo corrispondeva ai paesi più sviluppati economicamente, con un'economia capitalistica, al secondo i paesi industrializzati ma appartenenti al sistema socialista ed infine al terzo, tutti gli altri Paesi dotati di economie fragili e fortemente dipendenti dai paesi più sviluppati. Oggi in un mondo di sei miliardi di abitanti, 2,8 vivono con meno di due euro e mezzo al giorno.

Ogni anno muoiono undici milioni di bambini per cause facilmente individuabili: malattie, carestia, mal nutrizione, altri, si perdono in mezzo ai "vivi", resi invisibili dalla miseria, non registrati anagraficamente e che lavorano in condizioni estreme.

Ecco alcune statistiche:

- La fame è una realtà per 852 milioni di persone, essa è la causa di oltre 5 milioni di decessi ogni anno. Ogni sei secondi un bambino muore di fame;
- Oltre 60 milioni di persone contraggono l'AIDS;
- 104 milioni di bambini non possono

sempre più poveri.

Per questo, si dovrebbero prendere immediati provvedimenti, distribuendo equamente, le ricchezze che esistono sul pianeta.

Tutti gli uomini dovrebbero battersi per la tutela dei diritti umani, e avere degli obiettivi comuni: assicurare a tutta l'umanità una condizione di vita dignitosa, un'alimentazione e





una istruzione adeguata, assistenza sanitaria. Occorre intervenire in aiuto delle Nazioni più povere, sostenendo i programmi internazionali per lo sviluppo delle aree depresse, per interventi educativi e finalizzati

Bisognerebbe aprire gli occhi: basta con l'indifferenza, la crudeltà, l'arrivismo; tutti: governi, società, chiesa, e noi, nel nostro piccolo, dovremmo impegnarci per risolvere questo grave problema, che oggi colpisce anche i paesi industrializzati. Sono sempre di più le famiglie che non riescono ad arrivare con dignità alla fine del mese. Andiamo verso una società in cui i ricchi sono sempre più ricchi, a discapito dei deboli e dei diseredati.

Classe III

UNA VISITA INATTESA E GRADITA.

Il 17 novembre, abbiamo ricevuto una visita davvero inattesa. E' venuta a trovarci dalla Grecia, la professoressa Vicky.

Lo scorso anno ne abbiamo sentito parlare dagli alunni della classe terza, con cui aveva stabilito un rapporto di collaborazione scolastica.

L'argomento di studio, su cui avveniva

il confronto, si riferiva alle abitudini e alle tradizioni alimentari dei due paesi. C'è stato anche uno scambio di prodotti alimentari tipici del posto, che abbiamo gustato e apprezzato.

Ci ha meravigliato il fatto che, la gradita ospite, sapesse parlare bene

l'italiano.

E' stata molto simpatica e cordiale; ci siamo intrattenuti con lei qualche ora.

Ci ha insegnato alcune parole in greco,

che noi non conoscevamo, ha parlato della sua scuola e ci ha fatto delle foto per farle vedere ai suoi alunni.

E' stata



un'esperienza simpatica che sarebbe opportuno ripetere in futuro, magari con altre scuole della comunità europea per rafforzare, non solo le conoscenze, ma anche i legami di amicizia con i nostri "Vicini". Chissà che un domani non sia possibile accogliere, qui a Castro-

GIOCA CON NOI

rebus
(frase 5 ,1, 6)



DI A



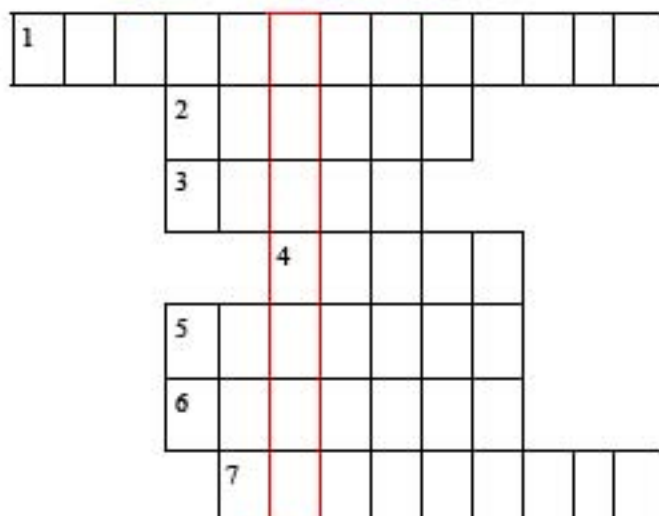
Andrea Arbia
Cl III



(Frase 2, 8)



- I



CRUCIPUZZLE

Cerca nelle caselle i termini qui elencati
Antonio Malaspina
classe II

P	E	R	O	N	E	H
O	U	O	M	O	S	B
L	L	T	E	B	O	T
M	N	U	R	L	F	C
O	A	L	O	F	A	A
N	P	A	M	P	G	V
I	D	N	O	G	O	A

BOLO
CAPO
CAVA
ESOFAGO
OMERO
PERONE
POLMONI
ROTULA
ULNA
UOMO

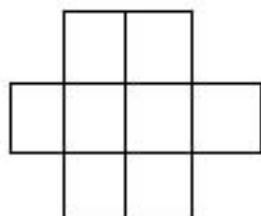
- 1) Dispositivo che moltiplica l'ampiezza di un suono.
- 2) Serve per ascoltare musica..
- 3) Si apre per entrare..
- 4) La più grande scoperta dell'uomo..
- 5) Privo di energia..
- 6) Parte di un piano interno a una circonferenza..
- 7) Gonna corta fin sopra il ginocchio

Domenico Appella,
Christian Marino cl III

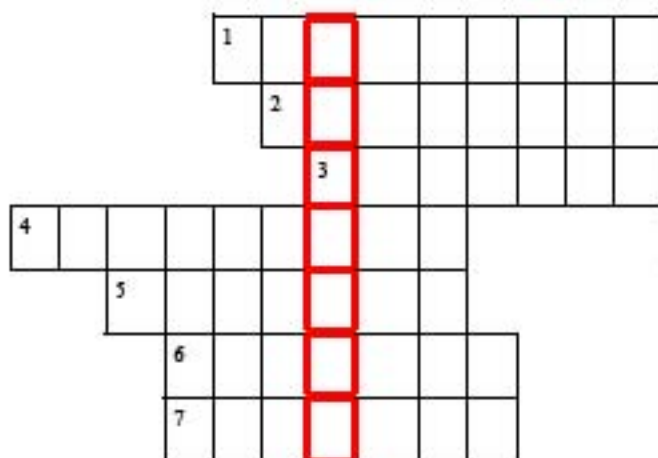
NUMERANDO

Completa la tabella con numeri compresi da 1 a 8 in modo che nelle caselle confinanti non ci siano numeri consecutivi

Domenico Di Domenico
Classe II



Un cruci di ampio....respiro



DEFINIZIONI

- 1) Vaso sanguigno dalle pareti sottili.
- 2) Organi situati in fondo alle fauci.
- 3) Primo tratto della respirazione compreso tra faringe e trachea.
- 4) Si alza e si abbassa durante la respirazione.
- 5) Vi avvengono gli scambi gassosi.
- 6) Si biforcano dalla trachea.
- 7) Mette in comunicazione la bocca con le fosse nasali.

Domenico Di Domenico
Antonio Bulfaro Cl II